

Si è concluso con un discorso del compagno Reichlin il convegno del Cespe svoltosi a Palermo

Senza lo sviluppo del Mezzogiorno non si esce dalla crisi

Da uno dei nostri inviati

PALERMO, 25

Il convegno organizzato dal centro studi di politica economica del Pci su «Il Mezzogiorno nella crisi italiana» si è concluso oggi alla Fiera del Mediterraneo con l'intervento del compagno Reichlin, della Direzione, in precedenza si era sviluppato un dibattito — di cui riferiamo a parte — sulla necessità e gli strumenti di una nuova politica nazionale di sviluppo che deve passare, obbligatoriamente attraverso il superamento del ritardo storico del Mezzogiorno oggi giunto alle estreme conseguenze.

Il confronto che si è sviluppato in questo convegno — ha detto Reichlin — si colloca in uno sforzo generale che il Pci conduce per dare sbocco alla crisi. La scelta di ridurre il disavanzo con l'estero colpendo i consumi, fatta lo scorso anno, si paga oggi con la caduta della produzione e dell'occupazione. Non ignoriamo i rapporti internazionali che ci condizionano, respingiamo sia una evasione verso sogni autarchici, sia l'accettazione di posizioni subordinate nel mercato mondiale, ma cerchiamo il vincolo estero come un motivo ulteriore per compiere scelte innovative.

La crisi ha emerso l'altra faccia dell'arretratezza meridionale, le carenze dell'apparato industriale, vissuto troppo a lungo con bassi salari e sovvenzioni. La questione meridionale si salda con l'esigenza di riconversione dell'industria nazionale, sia per la esigenza di un più largo e qualificato mercato, sia con una distribuzione territoriale che utilizzi più razionalmente le risorse. E' vero che l'alternativa «Cassa si-Cassa no» è limitativa, ma per arrivare ad un programma bisogna passare per l'abolizione, chiusa con strumenti di intervento che sono «sportelli pagatori» alla merce degli interessi costituiti.

Alla domanda «come si fa a vincolare la riconversione al destino del Mezzogiorno», ha proseguito Reichlin, rispondiamo battendoci contro ogni posizione di attesa delle decisioni, chiedendo scelte oggi che inizino il domani. Chi difende la Cassa come canale per trasferire risorse, non si pone il problema di come queste si formino, vengano portate via e impiegate contro gli interessi meridionali. Se dobbiamo essere realisti, par-

tiamo da dati di fatto: il calo degli investimenti, gli impianti sottoutilizzati, crisi che non si risolvono con incentivi. Si impongono invece scelte rigorose, mutamenti strategici — non solo superando la cassa, ma anche i rischi del sistema bancario delle Regioni — in modo da favorire lo sviluppo delle forze produttive complessive del paese. Al di fuori di questa prospettiva di crescita generale, le esigenze del Mezzogiorno restano isolate.

La Cassa non ha soltanto menomato i poteri regionali, ha impedito che i problemi venissero pensati e quindi affrontati a livello dello Stato, come fatto nazionale. L'abolizione è una delle condizioni per riaprire il dialogo fra il Mezzogiorno e lo Stato, ecco perché puntiamo tanto sulle Regioni, dove trovano espressione migliore le forze reali della società meridionale. Per la Sicilia ad esempio, non chiediamo sussidi, ma l'attuazione dell'articolo 38 dello statuto regionale.

La discussione che si è svolta nel convegno, su come condizionare l'occupazione, il centralismo del centro nord, deve partire dal riconoscimento delle scelte giuste del sindacato quando pone la precedenza all'occupazione, valutare la disponibilità ed il ruolo. Pur con debolezze ed errori, il movimento sindacale ha fatto in questi anni, un grande lavoro per mobilitare le forze locali, entrare nei meccanismi economici, sviluppare le vertenze per le riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta difendersi, non bastano le tattiche tradotte in sfiducia. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione di ceti che in passato sono stati lontani dal movimento operaio. E' fondamentale riuscire nello sforzo per far passare i disoccupati e i poveri nella vita sociale, evitare che la campagna sia emarginata nei piani di sviluppo e farne, quindi, una delle scelte principali come ha indicato Macaluso nell'intervento al convegno.

A questo punto Reichlin si è soffermato su alcuni aspetti della politica generale del Pci, riferendosi agli interventi di politica di largo confronto, ha detto, non è «un'altra cosa» rispetto alle lotte, alle preoccupazioni che premono le masse dei lavoratori. E' la ricerca di uno sbocco per esse, di un sostegno più ampio alle giuste esigenze dei ceti più colpiti. Per risolvere i problemi attuali non basta una manovra politica o una grande spinta, ma l'avanzare di processi reali d'insieme, il verificarsi di spostamenti in direzione di una svolta profonda che non risponda soltanto ai bisogni della sinistra e del proletariato, ma anche di più

visti strati della società. Perciò non siamo impazienti, la nostra politica procede nel cuore di processi reali, avanza con la coscienza della crisi e del fallimento dei gruppi dirigenti. Le formule contano meno del terreno di confronto, del metodo, del contenuto, delle posizioni del governo e del padronato.

Lo spostamento politico del 15 giugno consente di rilanciare un disegno politico unitario. La via è quella della creazione di una larga base di consenso ed in questo senso sottolineiamo il ruolo dei sindacati e delle categorie intermedie e di piccoli imprenditori. Governi regionali autorevoli ed efficienti, con programmi rispondenti ad esigenze reali, con un risanamento della vita pubblica sono conseguibili per questa via. L'apertura del Pci alle forze imprenditoriali, in questo caso è offerta non di compromessi ma di un quadro di riferimento certo, quale può dare un potere politico forte perché democratico, il quale non compia ma nemmeno subisca ricatti.

Il rappresentante della Confederazione della piccola industria ha portato un contributo interessante al convegno: il padronato non è tutto uguale, ci sono settori che resistono, di là della volontà di resistenza, si distingue per la stupefacente mancanza di idee dei suoi portavoce, per l'assenza di iniziative innovative. Ci rendiamo conto delle difficoltà imprenditoriali — ha detto ancora Reichlin — e del fatto che in Italia vivono diritti dei lavoratori che incassano secchi. Il problema del gioco, ancora in vigore altrove. Tornare indietro attraverso scelte autoritarie, o col ricorso al protezionismo economico, non è l'obiettivo realistico. E' obbligatorio avanzare sulla via delle riforme e della programmazione che richiedono, naturalmente, anche un nuovo rapporto di forze.

Unità o alternativa, compromesso o lotta sono contrapposizioni artificiose in quanto due facce dello stesso processo di costruzione del nuovo blocco di forze democratiche. Il Pci è consapevole di operare in una società frammentata, soprattutto nel Mezzogiorno, dove esiste una generale necessità di riscatto che si deve realizzare contro l'attuale sistema di potere sia attraverso grandi lotte unitarie sia con concrete risposte tecnico-economiche. Il duero fra gravità della crisi ed esigenza di una nuova direzione politica del Paese si colma non accutizzando la crisi e le divisioni ma imponendo soluzioni corrispondenti agli interessi sociali. La soluzione del problema del governo, più che nelle formule, è nell'avanzata di questo grande processo di rinnovamento materiale e morale della società italiana.

Renzo Stefanelli

Diamo il resoconto degli interventi nel dibattito.

Colitti

Marcello Colitti, responsabile dell'ufficio studi dell'Eni, ha sostenuto che abbiamo basato il nostro sviluppo su scelte che hanno esaurito il loro ciclo. Da un periodo di «larghezza», siamo ora passati ad un periodo di austerità. Il riflusso di questo mutamento strutturale ha avuto pesanti effetti sulle aree marginali, come l'Italia, ed ha determinato allo stesso tempo l'impossibilità di gestire l'economia nei modi in cui finora è avvenuto. E' necessario, pertanto, predisporre analisi nuove, come occorre rivedere l'idea che qualcosa continui a piovere dall'alto. E ciò soprattutto per il Sud. Ci si è resi anche conto che l'idea dell'industrializzazione tramite le grandi imprese è risultata in realtà un freno allo sviluppo di tutte le energie che potevano mobilitarsi. E i flussi finanziari, ingenti, hanno avuto come tramite la Cassa del Mezzogiorno, sono avuti senza considerazioni di carattere imprenditoriale.

Si deve perciò individuare uno schema adeguato che definisca un assetto del potere pubblico, del sistema bancario ecc., per favorire lo sviluppo del Sud.

Scotti

Vincenzo Scotti, deputato dc, ha affermato che l'intervento straordinario, nelle condizioni economiche degli ultimi anni, è rimasto l'unico strumento a cui ci si è aggrappati. Può essere superato soltanto con un disegno di politica economica che affronti il problema dello sviluppo contestualmente all'insieme delle risorse, non considerando l'intervento nel Sud «un residuo». La fiscalizzazione dei contributi, ad esempio, dovrebbe essere selettiva in base agli obiettivi e non generalizzata.

Sui criteri di una spesa aggiuntiva in un contesto di questa portata, occorre accordo. Questa potrebbe operare con un fondo a due sezioni, una per finalità speciali e l'altra per i rimanenti interventi. Fra gli obiettivi da perseguire, lo scioglimento di alcuni nodi della situazione agraria e uno sviluppo industriale collegato a finalità sociali.

E' necessario che vi sia unitarietà politica istituzionale anche nello stato regionale. Una contrapposizione Stato-Regioni avrebbe effetti negativi. La programmazione economica può procedere per progetti sia speciali che regionali. L'unitarietà implica che i progetti siano vincolanti. In conclusione, l'on. Scotti così riassume il suo intervento: stabilire il quadro di politica economica «a monte» ed assegnare risorse aggiuntive al Mezzogiorno proporzionalmente al reddito nazionale; trasformare la Cassa in agenzia dello stato e delle regioni con un consiglio in

quell'ultimo siano preventi, stabilire un periodo transitorio per le scadenze immediate, creare una commissione parlamentare di controllo; innovare le procedure amministrative anche a livello regionale.

Cacace

Nicola Cacace, vice responsabile sezione Mezzogiorno del Psi, ha detto che se la nuova fase di sviluppo del Mezzogiorno deve basarsi soprattutto sulla liberazione e valorizzazione delle energie locali, sulla impresa minore, la scelta di decentrare alle Regioni e agli enti locali l'intervento straordinario deve essere precisa. E' questo il senso della posizione ufficiale del Psi.

Il Psi chiede che l'intervento straordinario sia riservato alle Regioni meridionali e collegato alla programmazione e alla ristrutturazione attraverso un fondo nazionale incentivi che riservi al Sud la quota prevalente e su questi punti invita i compagni a una prospettiva di ripresa produttiva. In questo contesto, come elemento centrale del patto programmatico che stiamo definendo qui in Sicilia, noi poniamo la esigenza di un intervento della impresa pubblica nella nostra regione; non guardiamo a questo intervento come ad una provvidenza, ma come ad una scelta di ristrutturazione, riorganizzazione, rafforzamento della nostra struttura economica e come risultato dell'incontro di due volontà di programmazione, la nostra, di Regione, e quella dello Stato.

Occhetto

Il compagno Achille Occhetto, della Direzione del Pci, ha ricordato come la ricerca unitaria, nella quale in questa fase sono impegnati i cinque partiti democratici ed autonomisti in Sicilia nasce, anche, dalla consapevolezza che se andasse avanti la politica ufficiale delle sezioni meridionali della battaglia contrattuale ci troveremmo con la difesa di quello che già esiste, con una scelta di concentrazione proiettiva nei punti più forti del paese e con il peggioramento della condizione del Mezzogiorno. Perché questo non accada, non è sufficiente la dichiarazione di disponibilità da parte del movimento operaio italiano a battersi per la ripresa produttiva; è necessario far pesare nel contesto politico nazionale nuove forze e nuove potenze, far sentire il peso di un nuovo potere democratico meridionalista. Per ottenere ciò è necessario che la Sicilia ed il Mezzogiorno si presentino come una «risorsa» produttiva.

Si tratta di uscire da una visione di chiuso industrialismo, porre in primo piano i problemi della agricoltura, del decentramento dello apparato produttivo, di una nuova politica delle industrie di Stato. Ciò comporta affrontamenti finali non solo la questione delle rendite, del parassitismo, ma anche quella del profitto abbandonando la linea della pura richiesta di investimenti dello sperpero del denaro pubblico, del rapporto «ascaristico» con lo Stato.

Le Regioni meridionali non possono chiudersi in una visione autarchica, da sole non possono fare fronte ai problemi della loro prospettiva. E' necessario perciò che la capacità programmatica delle Regioni, le decisioni sulla utilizzazione delle loro risorse si saldino ad una richiesta programmatica nei confronti dello Stato. Avendo come punto di riferimento la programmazione fatta dalle Regioni, queste ultime chiedono allo Stato di decidere in maniera programmatica la assegnazione delle risorse al Mezzogiorno. Questo intreccio di volontà programmatica non può trovare la sua sede nella Cassa per il Mezzogiorno, la sua sede deve essere il potere democratico. Da qui la esigenza della riforma del potere regionale, la sua democratizzazione, la lotta agli sprechi, in quanto, anche essi, qui nel Mezzogiorno, ostacolano la ripresa produttiva. In questo contesto, come elemento centrale del patto programmatico che stiamo definendo qui in Sicilia, noi poniamo la esigenza di un intervento della impresa pubblica nella nostra regione; non guardiamo a questo intervento come ad una provvidenza, ma come ad una scelta di ristrutturazione, riorganizzazione, rafforzamento della nostra struttura economica e come risultato dell'incontro di due volontà di programmazione, la nostra, di Regione, e quella dello Stato.

Andare avanti su questa linea comporta però che le Regioni meridionali esprimano una volontà ed una capacità programmatica ed affrontino il problema risanamento degli enti pubblici regionali. Noi non siamo per la difesa del settore pubblico così come esso oggi è, siamo per una ristrutturazione e per nomine che rispondano ai criteri di competenza e di onestà.

Vignola

Giuseppe Vignola, della segreteria CGIL, ha detto di concordare su due posizioni emerse dal dibattito: la riforma della legge per il Mezzogiorno, la funzione essenziale che le forze politiche e sociali meridionali devono svolgere, in un momento di rottura e di svolta, qual è l'attuale.

Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sapranno esprimere nel corso delle prossime settimane e mesi. Quello che più preoccupa ed impegna in questa fase il movimento sindacale è come recuperare, per il Mezzogiorno, il peso politico perduto contribuendo alla formazione di un nuovo schieramento di forze capaci di affrontare i problemi della crisi. La conquista di un programma a medio termine, che saldi obiettivi urgenti e prospettive, è legata alla capacità di lotta che i lavoratori sap